

LETTERA	0178
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1833 maggio 17
Data di ricezione	1833 maggio 28
Regesto	Giuditta aggiorna sua madre sulla sua intensa agenda di concerti e prove, esprimendo gratitudine per le lettere ricevute che l'hanno commossa. Racconta delle sue attività professionali, tra cui una prova di Norma e la preparazione per un'esibizione con la Regina. Si preoccupa per la solitudine della madre e la esorta a divertirsi, mentre invia saluti affettuosi a familiari e amici.
Trascrizione	<p>17 giugno</p> <p>Mia cara mammà, incomincio al solito la mia lettera oggi per terminarla domani, giorno di posta. Ieri sera è arrivato felicemente lo zio da Liverpool, incantato, stordito dalle cose sorprendenti che han fatto sopra tutto da che io vi sono stata. Oggi spero, tornando dalla prova, d'avere tue lettere che mi diano buon nuove di te e di Canaverio. Oggi, oltre la prova d'orchestra della <i>Norma</i>, farò tre concerti: due per carità e l'altro non per amore ma per dovere, posto che son qui e che devo rimanere fino ai primi d'agosto. Vorrei che questi doveri continuassero, ma pur troppo siamo ai frutti; la raccolta è quasi finita. 18. Ieri alla prova ho ricevuto la carissima tua del 5 andante e ne fui commossa di gioia fino alle lagrime; l'affetto dell'ottima Calesio e l'amor tuo che traspare ad ogni frase furono pel mio cuore un vero balsamo. Con lo stesso corriere ebbi pure una consolante letterina della nostra Clelia; voi altre mi amate tanto ch'io non sarò mai abbastanza afflitta d'esservi così lontana, ma non debbo lagnarmi dei sacrificj che mi costa la mia carriere, cosa sono mai in confronto di quelli che tu hai fatti e fai per me, con quell'angelica tua bontà che gli ha sempre accompagnati. Addio mia carissima, vado alla prova, quella di jeri è andata discretamente e se va meglio quella d'oggi anderemo in scenda dopo domani sera, come già li dissi per la mia serata. Questa sera viene la Regina ed ha chiesta l'<i>Anna Bolena</i>, ma non si potranno fare che tre pezzi perché Rubini è partito; per il resto faranno il <i>Barbiere</i>. Temo che ti annojerai, povera mamma, alla Roda così soletta; v'è a Cararerio o torna a Milano e divertiti il più che tu possa. Salutami tutti con affetto e credimi con tutto l'amore la tua Git</p> <p>P.S. Mi dispiace che oggi non posso scrivere alla cara Calesio, sento un vero bisogno di dimostrarle la mia gratitudine per l'angelica bontà con la quale mi ha scritto. Godo che gli affari della Giuditta progrediscono per bene, se la vedi abbracciala per me. Non ho ancora avuta la lettera della Teresina Visconti, io le ho scritto col mezzo di Sanquirico. Lo zio Peppino e Bellini ti abbracciano.</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Negri, villa Pasta, Milano, Como, Lombardia, Italia</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2

Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Londra
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 8, Folder 20
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea